

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA DI ETÀ ROMANA: LE NECROPOLI LUNGO LA VIA TRAIANA, LA VIA *CANUSIUM* - *VENUSIA* E LUNGO LA SP2 (CAVA DELLE MURGETTE)

Italo M. Muntoni

La Via Traiana

I mausolei e la necropoli di loc. San Paolo

Nel quadrante territoriale a nord-ovest dell'area urbana di Canosa, in località San Paolo, un ampio pianoro che degrada dolcemente verso il fiume Ofanto è caratterizzato dalla presenza di numerosi monumenti funerari e aree necropolari, che si estendono parallelamente alla via Cerignola/Via Traiana, monumentalizzata appunto con diversi mausolei in età imperiale.

L'area necropolare (fig. 1.1), infatti, s'inserisce nel complesso dei mausolei funerari compresi lungo l'asse Mausoleo Bagnoli - Arco di Varrone (via Cerignola/Via Traiana), un'area utilizzata sia in età daunia (tombe a grotticella di San Paolo - saggi 1995, Tomba degli Ori, Tomba del Vaso di Dario), sia in età romana a partire dalla tarda Repubblica e per tutta la piena e tarda Età imperiale. All'estremità occidentale di questo asse stradale, a sud di via Cerignola e alla confluenza con la SP2 ex SS 98 "Andriese Coratina" e con la SP59

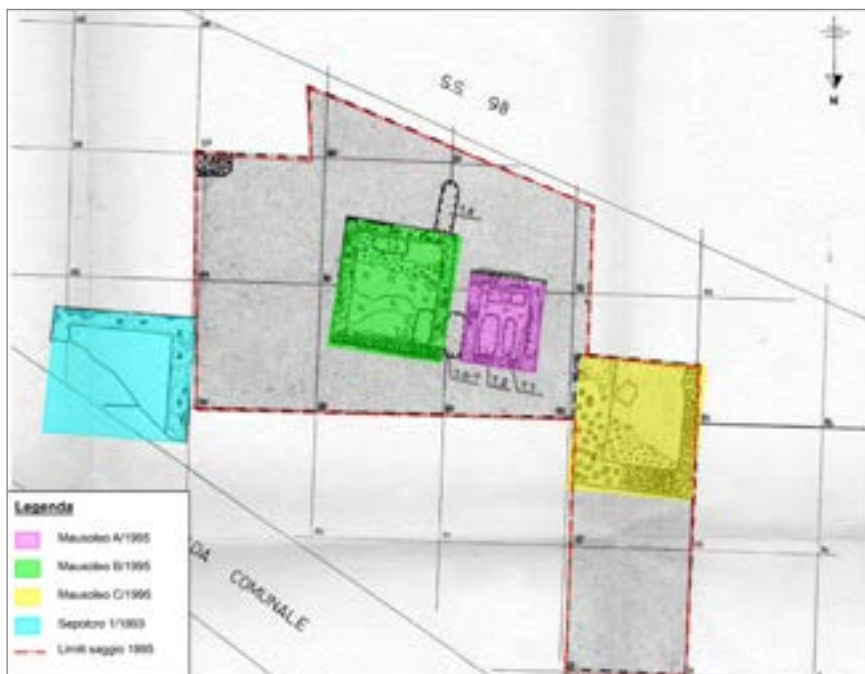
(strada San Paolo) è presente un settore cimiteriale di età romano-imperiale. Nel 1993 nel corso dei lavori di ampliamento della SS98 (ora SP2), furono messe in luce alcune strutture funerarie, indagate successivamente da un più ampio saggio di scavo nel 1995¹. L'area di loc. San Paolo (Fig. 27, p.lla 739) è stata sottoposta a tutela diretta con D.C.P.C. n. 248 del 03/07/2023 (fig. 2), oltre che per il valore delle testimonianze archeologiche, anche in relazione alle attività di archeologia preventiva che hanno interessato l'area della Via Traiana.



1. - Localizzazione degli interventi di età romana (elaborazione grafica A. Iacoviello).



2. - Località San Paolo: inquadramento dell'area oggetto di scavo (in rosso) e sottoposta a tutela (in puntinato) su mappa catastale (elaborazione grafica P. Spagnoletta).



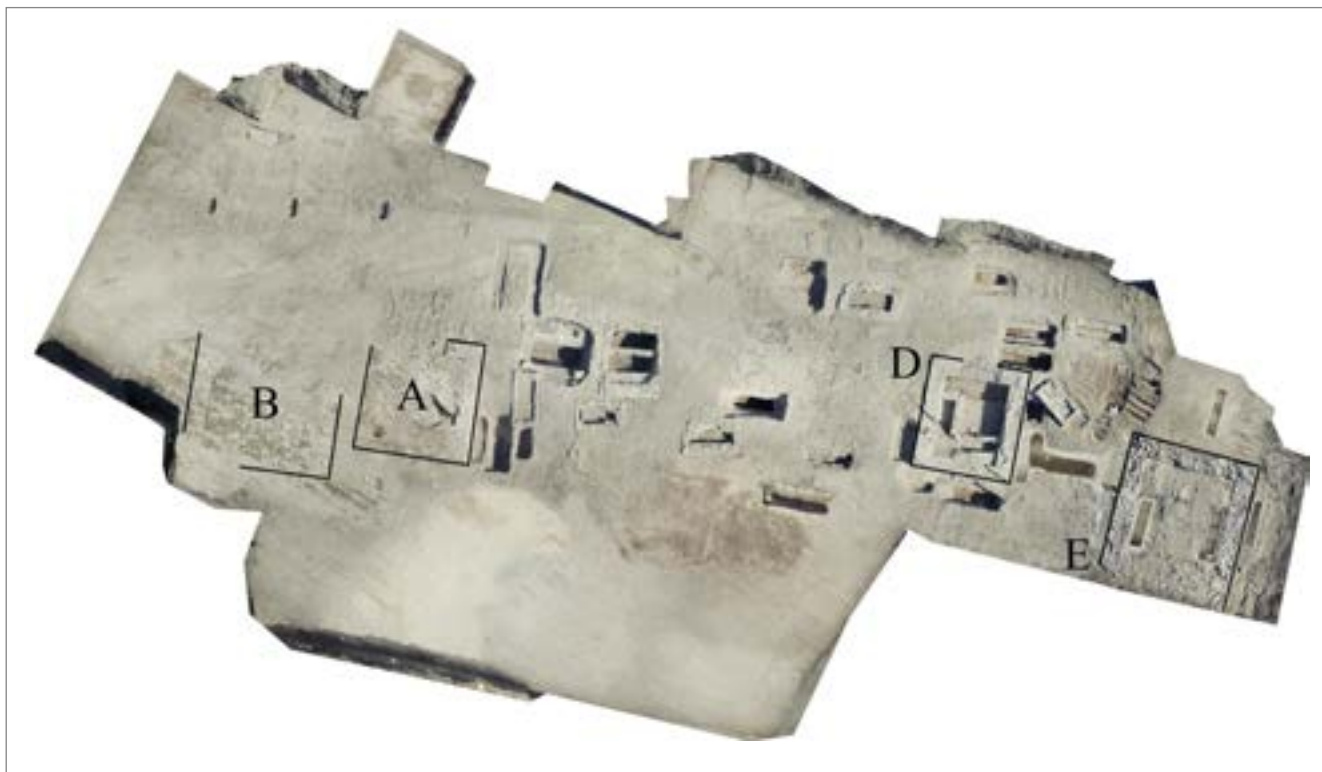
3. - Località San Paolo: planimetria dell'area oggetto di scavi nel 1993 e 1995 (Archivio SBA - PUG; elaborazione grafica P. Spagnoletta).

Nell'area indagata, che in parte si estende anche al di sotto del piano stradale di via San Paolo ed è ampia circa 236 mq, sono state messe in luce le strutture di 5 mausolei funerari a pianta quadrangolare e *opus latericium* ed alcune tombe di varia tipologia che attestano l'utilizzo dell'area dalla fine dell'Età repubblicana alla piena Età imperiale (fig. 3). Alla fase più antica (I secolo d.C.) sono da riferirsi le strutture di due edifici funebri: il Sepolcro 1/1993 e il Mausoleo C/1995.

Il Sepolcro 1/1993 rientra nella tipologia del sepolcro "a tempio" su due piani. All'interno la camera sepolcrale si articola con una serie di nicchie (tre) lungo i lati lunghi ed una più ampia centrale e profilata con mensola modanata. Il pavimento è un piano in ciacciopesto mentre le pareti erano rivestite con lastre di calcare e intonaco dipinto, quest'ultimo presente anche sulla volta crollata. Si conservano lacerti della decorazione pittorica nella zoccolatura inferiore partita a fasce e nei motivi vegetali propri dei colombari romani. All'esterno il tetto in tegole era ornato da antefisse a testa leonina.

Del mausoleo C/1995 si conservano solo le fondazioni in opera cementizia e laterizi. In questa prima fase il rituale funerario attestato è quello dell'incinerazione entro olle di ceramica d'impasto. È verosimile che anche il Sepolcro 2/1993, in parte tagliato dai mezzi meccanici, sia inquadrabile nella medesima fase.

Nel corso del II secolo d.C. si assiste ad un mutamento del rituale funerario che predilige il rito dell'inumazione a quello dell'incinerazione. In questa nuova fase vengono edificati il Mausoleo A e il Mausoleo B/1995, e modificato il Sepolcro 1/1993. Le nuove strutture rientrano nella tipologia del sepolcro "a camera" con murature in laterizio ampiamente



4. - La Via Traiana: fotopiano dell'area di indagine con evidenziati i mausolei A-B e C-D (Archivio SABAP BAT-FG).

attestate in ambito canosino. All'interno gli inumati sono posti entro tombe "a cassa" o "a sarcofago" come nel Mausoleo A/1995 dove la Tomba 3 è coeva alla struttura. Anche nel Sepolcro 1/1993 vengono realizzate tombe "a sarcofago" o "a cassoni" in tufo. Una di queste è stata riutilizzata poiché presentava un inumato in giacitura primaria ai cui piedi erano state accatastate le ossa di una precedente sepoltura.

Tutte le tombe messe in luce dalle due campagne di scavo attestano un lungo utilizzo dell'area; si tratta perlopiù di tombe a fossa terragna o "alla cappuccina", alcune realizzate all'interno degli stessi mausolei, altre all'esterno ma tutte prive di corredo funerario. Solo nella Tomba 4, all'interno del Mausoleo B/1995, è stata rinvenuta una moneta dell'imperatore Massimiano (286-305 d.C.).

La necropoli nei pressi del Mausoleo Bagnoli

Nell'ambito delle attività di archeologia preventiva connesse ai Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione della viabilità di servizio, dell'attuale SP2 (ex SP231 e ex SS98)², sono state messe in luce in particolare nel 2022, lungo l'asse stradale corrispondente alla Via Traiana, significative evidenze monumentali di età romano-imperiale, in particolare tra il Mausoleo Bagnoli ad est³, e l'area dei mausolei di loc. San Paolo, oggetto di indagine fra il 1993 e il 1995⁴, ad ovest.

In corrispondenza del margine sud della futura Rotatoria 1 (fig. 1:2), è stato impostato nel 2022 un ampio saggio di scavo (n. 5, per una estensione di ca. 800 mq) che ha consentito (fig. 4) la messa in luce (ancora

parziale) di quattro mausolei (A-B; D-E), con elevato in laterizi e fondazione in cementizio, ad eccezione del Mausoleo A che presenta il paramento esterno con cornici modanate, cui si affiancano numerose tombe di varia tipologia e ritualità funeraria, con deposizioni ad inumazione, a semi-cremazione (Tomba 1, 20, 21 e 37) e ad incinerazione (Tomba 26 in anfora).

Nella parte sud-occidentale dell'area di scavo si collocano in sequenza da est verso ovest il Mausoleo B e il Mausoleo A.

Il Mausoleo B ha forma quadrata (ca. 5,8 x 3,8 m) ed è stato rinvenuto rasato ed inglobato in un livello di cementizio dalla consistenza dura e dalla superficie abbastanza regolare (US 4). Anche il Mausoleo A ha pianta quadrangolare (ca. 4,7 m x 4,5 m) e conserva molto probabilmente



5. - La Via Traiana: il Mausoleo A (Archivio SABAP BAT-FG).



6. - La Via Traiana: la zona ad est del Mausoleo A, con evidenziate le tombe 1, 9-10 (Archivio SABAP BAT-FG).

parte del suo elevato in laterizi con fondazione in cementizio (fig. 5); la struttura è coperta parzialmente da un livello di terra sabbiosa mista a grumi tufacei molto diffusi, copiosi ciottoli e pezzi di laterizi (US 46). Dall'esterno del Mausoleo A, in prossimità del paramento est, proviene la Tomba 23 con inumazione di infante deposto all'interno di un'anfora frammentaria e lacunosa. Al momento entrambe le strutture non sono state indagate e sulla base di una preliminare analisi dei dati stratigrafici è verosimile che la struttura funeraria B sia antecedente agli altri mausolei.

Nella zona ad est del Mausoleo A si colloca una struttura funeraria (fig. 6, originariamente individuate come Mausoleo C) dalla forma quadrangolare (ca. 4 m x 4 m), costituita da due tombe affiancate in direzione est-ovest (Tomba 9 e 10, USS 138 e 137), a fossa terragna con copertura alla cappuccina, separate da un cordolo in cementizio e poste in un'unica struttura in cementizio (US 91), rivestita esternamente sui lati est e sud, da uno strato di intonaco rispettivamente di colore rosso e bianco (USSRR 92 e 93). La Tomba 9 presenta copertura alla cappuccina (US 140), caratterizzata da tegole con alette di grandi dimensioni, la quale parte sommitale è contraddistinta da incavi e sporgenze alternate in modo da garantire un ottimale incastro. Contiene un'unica deposizione (USD 150) in posizione supina, con il cranio ed est, gli arti superiori distesi lungo il corpo e gli arti inferiori molto ravvicinati, probabilmente legati da un sudario; non sono stati rinvenuti elementi pertinenti ad un corredo funerario. Anche la Tomba 10 presenta copertura alla cappuccina (US 152), diversamente dalla precedente molto frammentaria. Contiene anch'essa un'unica deposizione

(USD 154), deposto in posizione supina con il cranio a est, con un unico elemento costituito da un anello in bronzo, posto tra gli arti inferiori in prossimità del bacino. All'interno dello spazio sepolcrale sono stati individuati 53 reperti metallici in bronzo e ferro, riferibili maggiormente a chiodi disposti lungo il perimetro del taglio e pertinenti probabilmente ad una cassa lignea, e ad elementi non identificabili.

A breve distanza, ad est, si trova la Tomba 1, a fossa terragna, sigillata da grandi blocchi tufacei di reimpiego (US 6) e da livelli di cementizio molto potenti; presso gli angoli, ad eccezione di quello nord-ovest, si evidenzia la presenza di elementi lapidei di reimpiego, tra i quali si riconosce un frammento di colonna scanalata. La struttura funeraria sottostante è del tipo alla cappuccina in tegole e coppi (UUS 31, 36, 37) con tubulo fittile (US 38), rinvenuto in posizione verticale, che rimanda al rituale del *refrigerium* (fig. 7). La particolarità della sepoltura emerge anche per il rituale funerario di semi cremazione di un individuo deposto in posizione supina: il cranio ed il tronco sono cremati (USD 41), mentre si conservano alcuni elementi molto deteriorati degli arti inferiori e superiori (USD 40). Unico elemento di corredo era costituito da una moneta in bronzo, posta nel livello di cremazione del cranio, ed alcuni elementi in ferro dislocati a ovest dello stesso, all'altezza del bacino ed in corrispondenza degli arti inferiori, riferibili a borchiette. Nella zona perimetrale della tomba sono stati inoltre rinvenuti alcuni chiodi in ferro, probabilmente riferibili ad una struttura lignea nella quale erano stati deposti, verosimilmente, i resti del defunto.

Il Mausoleo D è invece posto nel settore nord-orientale dell'area di scavo, presenta forma quadrangolare



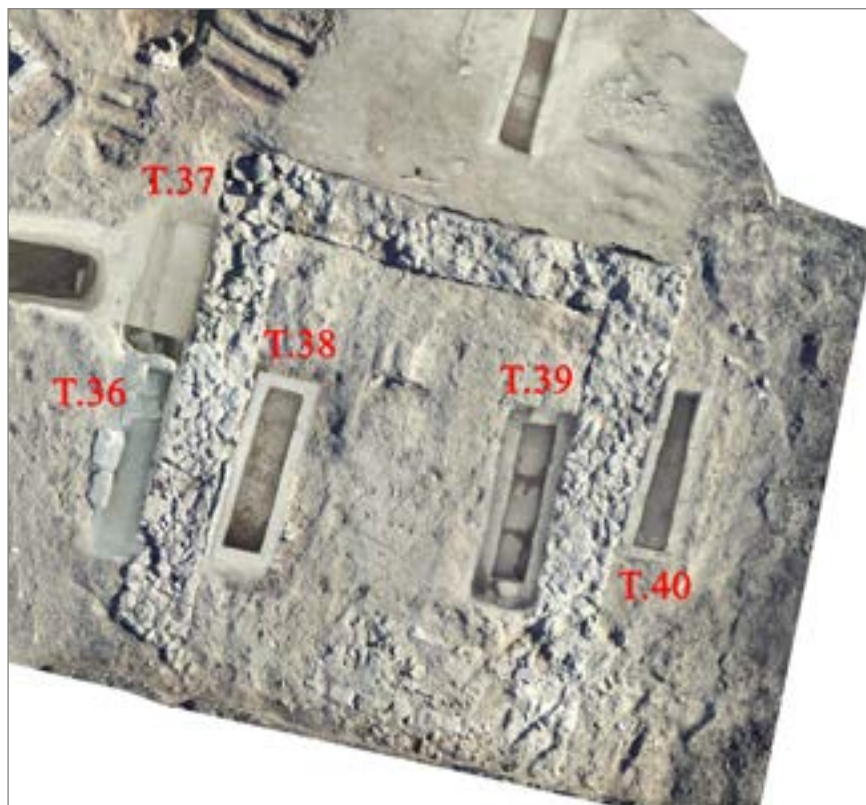
7. - La Via Traiana: la Tomba 1 (Archivio SABAP BAT-FG).



8. - La Via Traiana: il Mausoleo D, con evidenziate le tombe 5-6 (Archivio SABAP BAT-FG).



9. - La Via Traiana: il Mausoleo D al termine delle indagini di scavo (Archivio SABAP BAT-FG).



10. - La Via Traiana: il Mausoleo E, con evidenziate le tombe 36-40 (Archivio SABAP BAT-FG).

(di 4 x 4,4 m ca.) ed è caratterizzato da muri perimetrali visibili per appena due filari, con fondazione in cementizio, costituiti da pietre tufacee e calcaree sbozzate miste a cementizio, oltre che a laterizi, generalmente tegole e mattoni (fig. 8). È stato indagato parzialmente, asportandone i livelli di oblitterazione nei quali sono stati praticati i tagli per l'alloggio della Tomba 5 e 6, rispettivamente presso i lati ovest e sud; anche l'indagine all'esterno della struttura non è stata completata (fig. 9).

La Tomba 5 è orientata generalmente in senso nord-sud ed è contraddistinta da una cassa in cementizio (US 96), realizzata contro terra nei riempimenti del mausoleo e in appoggio al paramento interno ovest dello stesso Mausoleo D (USM 106). La tomba presenta uno strato di intonaco bianco sulle pareti e contiene ossa pertinenti a deposizioni multiple (almeno 5 individui), delle quali sono state riconosciute quattro fasi di butto. La prima è caratterizzata da ossa sparse di piccole dimensioni e lacunose, mentre la seconda presenta un cranio (US 117, A), costole e frammenti di un femore, oltre che il corredo (US 115) costituito da due monete in bronzo, tre lucerne ed un pendente (*capsella*) in oro, tutti localizzati principalmente nelle zone occidentale e centrale dello strato. Le ultime due fasi sono contraddistinte rispettivamente da ulteriori tre crani (US 117, B-C-D), posti nella zona centro-settentrionale dello spazio sepolcrale, e da un ultimo cranio, lacunoso e frammentario, rinvenuto presso l'angolo nord-ovest dello stesso (US 117, E). I resti antropici descritti poggiano su di una lastra presumibilmente di ardesia (US 124), la quale doveva rivestire il fondo della tomba in cementizio.

La Tomba 6, successiva alla Tomba 5,



11. - La Via Traiana: la Tomba 38 (Archivio SABAP BAT-FG).



12. - Il tratto della via Canusium - Venusia (Archivio SABAP BAT-FG).

è orientata in direzione est-ovest ed è costituita da un unico elemento lapideo, probabilmente una vasca/abbeveratoio, reimpiegato alla stregua di sarcofago funerario (US 108) posto nei riempimenti del mausoleo e in appoggio al paramento est dello stesso Mausoleo D (USM 104). La cassa è coperta da due lastroni di pietra tufacea (US 77). La situazione stratigrafica rinvenuta all'interno della Tomba 6 è molto simile a quella indagata nella Tomba 5. Il livello di deposizione (USD 118) è contraddistinto da una buona quantità di ossa umane non in connessione, deposte in almeno due fasi; la prima è caratterizzata dalla deposizione di frammenti di ossa lunghe (omeri, femori), costole, una mandibola frammentaria e ossa sparse, mentre nella seconda si riconoscono due crani (USD 118, A-B), parti degli arti superiori ed ancora costole, frammenti di femori ed ossa sparse. Nella zona centro-meridionale della tomba sono stati rinvenuti quattro reperti pertinenti ad uno o più spilloni in osso (US 122), ovvero una parte sommitale sferica e tre pertinenti al fusto.

Il Mausoleo E (fig. 10) è posto ad oriente del precedente, sul limite dell'area di indagine e presente forma quadrangolare e dimensioni simili ai mausolei già indagati (con lati di 5,7 x 5,1 m di lunghezza), con murature realizzate in conci irregolari di tufo misti a ciottoli ed a cementizio. Anch'esso è interessato dalla presenza, lungo i paramenti interni (Tomba 38 e 39) ed esterni (Tomba 36-37 e 40), di tombe a cassa ed a fossa. La Tomba 38 (fig. 11), collocata all'interno del Mausoleo E, adiacente al paramento occidentale interno del muro USM 263, è l'unica costituita da un sarcofago in pietra integro, di forma sub-rettangolare, orientato in direzione nord-sud (US 254) e coperto parzialmente da un blocco lapideo (US 255) frammentario di grandi dimensioni. All'interno sono stati rinvenuti gli scheletri di 4 individui inumati sovrapposti, in parziale connessione anatomica: tutti sono stati deposti in posizione supina, con i crani a sud; non sono stati rinvenuti elementi di corredo funerario. Anche la Tomba 39 è individuata all'interno del Mausoleo E, in appoggio al pa-

ramento interno orientale del muro USM 265: è costituita da una fossa terragna di forma subrettangolare ed orientata in direzione nord-sud, con copertura alla cappuccina (US 259) appoggiata su spallette in cementizio. La deposizione (USD 376) è pertinente ad una singola semicremazione, con alcuni chiodi in ferro (US 377) rinvenuti nella zona centrale e settentrionale dello spazio sepolcrale.

Le tombe 36 e 37 sono entrambe poste in adiacenza al paramento esterno del muro occidentale del mausoleo (USM 263), rispettivamente nella sua zona meridionale e settentrionale. La Tomba 36 è costituita da una fossa terragna dalla forma subrettangolare ed orientata in direzione nord-sud. La deposizione è costituita da ossa sparse, non in connessione anatomica, tra le quali si riconoscono frammenti di ossa lunghe pertinenti ad arti inferiori (USD 356). Nell'angolo nord-ovest della tomba è stato rinvenuto un reperto in vetro molto frammentario (US 357), probabilmente relativo al corredo funebre. Al di sotto di questi strati, nell'angolo



13. - Cava delle Murgette: panoramica con le tre fornaci (Archivio SABAP BAT-FG).



14. - Cava delle Murgette: la fornace A (Archivio SABAP BAT-FG).

nord-est della tomba, sono stati individuati due crani molto lacunosi ed in pessime condizioni di conservazione (USD 362). La Tomba 37 è anch'essa a fossa subrettangolare, orientata in direzione nord-sud: la copertura alla cappuccina è distinta da un solo spiovente, appoggiate direttamente al paramento murario del mausoleo, mentre un livello di tegole poste di piatto ricoprono il fondo (US 374). Sono stati rinvenuti i resti lacunosi e frammentari dello scheletro dell'individuo USD 371, deposto in posizione supina, col cranio ad ovest, il braccio destro piegato sul torace e gli arti inferiori distesi lungo l'asse del corpo, privo di elementi archeologici di corredo. La Tomba 40 invece è posta all'esterno del Mausoleo E, in appoggio al paramento esterno del muro orientale USM 265, ed è identificata da una cassa in cementizio (US 260), di forma subrettangolare ed orientata in direzione nord-sud. Lo scheletro dell'inumato (USD 379) si presenta lacunoso, frammentario, in pessimo stato di conservazione e privo di elementi di corredo.

La via Canusium - Venusia

Nell'ambito delle attività di archeologia preventiva svolte nei mesi di ottobre-dicembre 2023 nell'ambito del progetto "Acquedotto del Fortore, Locone ed Ofanto – Opere di Interconnessione. – I lotto: Collegamento Acquedotti Ofanto – Locone in corrispondenza della vasca di Canosa"⁵, nel Saggio V, a sud della SP231 e a sud-est del Mausoleo Bagnoli (fig. 1.3), è stato individuato un tratto di strada glareata che corrisponderebbe, su base topografica, ad un tratto della via *Canusium - Venusia*, poco più a sud della Via Traiana. La struttura (US 26) è stata individuata ad una profondità di circa

4 m dal piano di campagna (fig. 12). Orientata con asse est-ovest, è costituita da elementi lapidei di varia dimensione, con la parte liscia a vista, rari frammenti ceramici di piccole dimensioni non diagnostici e numerosi ciottoli di fiume, allettati semplicemente in un terreno sabbioso-limoso, bruno scuro e piuttosto friabile. Essa, nella porzione indagata, è apprezzabile in larghezza per 4,90 m in senso nord-sud, ed è stata esposta in lunghezza per un tratto di 1,40 m in senso est-ovest.

*Le evidenze lungo la SP2:
Cava delle Murgette*

Nell'area corrispondente all'Asse 23 di nuova realizzazione (fig. 1.4), in un saggio (Area 1, scavo 2019) esteso per una superficie complessiva di 275 mq, sono state evidenziate⁶ significative evidenze produttive costituite da tre fornaci (fig. 13), dalle tipologie e dimensioni differenti ed inquadrabili fra la media età imperiale e l'età tardo antica, e da una cava di materiale tufaceo, preesistente all'impianto delle stesse fornaci.

Le tre strutture si presentano affiancate tra loro, pur senza presentare relazioni stratigrafiche dirette, e occupano le porzioni centrale e settentrionale dell'area di scavo.

La più grande (fornace a), localizzata nella zona nord-orientale dell'Area 1, presenta dimensioni di 6,5 x 2,5 m ca. ed è orientata in direzione nord-ovest/sud-est (fig. 14). Presenta un lungo *praefurnium* terminante in una camera di combustione di forma sub-quadrangolare; l'accesso alla camera di combustione è segnato da un arco realizzato in laterizi disposti di taglio e legati da malta, mentre al centro della camera è posto un pilastro di forma irregolarmente



15. - Cava delle Murgette: la fornace B (Archivio SABAP BAT-FG).



16. - Cava delle Murgette: la fornace C (Archivio SABAP BAT-FG).

quadrangolare, realizzato con laterizi in spezzoni e rivestito in malta grezza che concorreva verosimilmente a sostenere il piano forato.

La seconda fornace (fornace b) presenta anch'essa forma ellittica (di 2,8 x 1,8 m ca.) ed è orientata anch'essa in direzione nord-ovest/sud-est (fig. 15). La peculiarità della camera di combustione risiede nella presenza di cinque pilastri perimetrali ricavati nel banco roccioso ed addossati al perimetro interno della fornace, con funzioni di supporto per la volta. Il *prae-furnium* convogliava in una ampia zona di scarico.

La terza ed ultima fornace (fornace c) è posta ancora più ad ovest di quella appena descritta e sullo stesso allineamento (fig. 16). Ha forma sub-circolare ed ha dimensioni medio-piccole (con diametro di 2 m ca.). Presenta anch'essa quattro pilastri perime-

trali ricavati parzialmente nel banco roccioso e rivestiti di argilla, posti a sostegno del piano forato. La tecnica costruttiva degli stessi si differenzia da quella registrata nei pilastri delle fornaci A, e B, essendo caratterizzata da una base in crusta, ricavata direttamente nel banco in cui la fornace è realizzata, sormontata da blocchi di argilla cotta e laterizi. Nel punto terminale del *prae-furnium*, il quale convogliava in una ampia zona di scarico verso nord-ovest, è parzialmente conservato un arco di copertura in pietre.

L'indagine ha permesso di evidenziare l'esistenza di una cava di materiale tufaceo preesistente all'impianto delle fornaci, destinata successivamente, ed in seguito alla progressiva colmata della stessa con materiale alluvionale, ad accogliere i residui della pulizia delle camere di com-

bustione di tutte le fornaci. L'unica parete visibile della cava, dall'andamento subverticale, reca sulla sua superficie le tracce di lavorazione dell'estrazione del materiale lapideo, mentre sul fondo sono ancora ben visibili i solchi realizzati per la cava-tura dei blocchi di pietra. Nelle more dello studio dei materiali rinvenuti negli strati di crollo e di riempimento delle fornaci e nella zona di scarico che ha obliterato l'area di cava più antica, indagini archeomagnetiche condotte presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino⁷ hanno permesso di datare l'ultima fase di utilizzo delle fornaci A e B intorno alla fine del IV secolo d.C., che quindi nelle fasi finali di utilizzo sono state contemporanee. Più tarda invece è risultata la fornace C inquadrabile in Età tardoantica, fra V e VI secolo d.C.

Note

¹ Corrente 1994; Boldrini 1996.

² Le attività di archeologica preventiva, articolate in più saggi di scavo, sono state prescritte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG, commissionate dall'Amministrazione Provinciale di Barletta-Andria-Trani ed affidate dall'impresa esecutrice dei lavori D'Oria Giuseppe e C. s.r.l. a Cooperativa Archeologia, e condotte sul campo dagli

archeologi Anna Ignelzi e Fabio La Braca.
³ Barchetta 1996; Corrente 1999; Barchetta, D'Aloia 2000.

⁴ Corrente 1994; Boldrini 1996.

⁵ Le attività di archeologica preventiva, articolate in più saggi di scavo e prescritte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG e commissionate dall'Acquedotto Pugliese, sono state condotte da Cooperativa Archeologia con la presenza sul campo dagli archeologi

Giulio D'Amelio e Valentina Dell'Anno.

⁶ Le attività di archeologica preventiva, sono state prescritte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG, commissionate dall'Amministrazione Provinciale di Barletta-Andria-Trani ed affidate dall'impresa esecutrice dei lavori D'Oria Giuseppe e C. s.r.l. a Cooperativa Archeologia, e condotte sul campo dagli archeologi Anna Ignelzi e Fabio La Braca.

⁷ Tema, Muntoni 2023.

Bibliografia

Barchetta E. 1996, *Mausoleo Bagnoli*, Taras, XVI (1), 42-43.

Barchetta E., D'Aloia F. 2000, *Canosa di Puglia (Bari), Mausoleo Bagnoli*, Taras, XX (1-2), 54-57.

Boldrini S. 1996, *Via S. Paolo*, Taras, XVI (1), 45-48.

Corrente M. 1994, *Strada Provinciale S. Paolo - S.S. 98*, Taras, XIV (1), 73-74.

Corrente M. 1999, *Canosa di Puglia (Bari), Mausoleo Bagnoli*, Taras, XIX (1), 125.

Tema E., Muntoni I.M. 2023, *Absolute*

dating of three ancient kilns excavated at Canosa di Puglia through archaeomagnetism, in *MetroArchaeo. Proceeding of the 2023 IMEKO International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage* (Roma, 19-21 ottobre 2023), Roma, 424-428.